

COMUNICATO AI FERROVIERI

Grazie per la partecipazione: adesso attendiamo risorse economiche per le risposte dai tavoli istituzionali!

E' stata eccezionale la partecipazione dei lavoratori allo sciopero di oggi, proclamato a seguito della brutale aggressione di ieri avvenuta in Liguria ad **un capotreno, ferito gravemente a coltellate durante il normale svolgimento del servizio ed in presenza di altri viaggiatori. È per lanciare un grido che richiami all'attenzione della sicurezza sul lavoro e della propria incolumità che, oggi, i ferrovieri hanno deciso di incrociare le braccia.** In tutte le Imprese interessate dalla mobilitazione, nonostante lo scarso preavviso, si sono registrate punte di **adesioni altissime che hanno superato il 90%** tra il personale che quotidianamente opera a contatto con il pubblico. Purtroppo, dopo le tante promesse e gli impegni solenni da parte delle Istituzioni a tutti i livelli e considerando il giornaliero operare subendo insulti, minacce, sputi ed aggressioni fisiche, **il Sindacato ed i lavoratori sono stati costretti a fermarsi per 8 ore di fronte ad un tentato omicidio di un loro collega. Ci rifiutiamo di subire in silenzio la solita litania che dipinge le aggressioni negli ambienti ferroviari come "un fenomeno sociale inevitabile". Stazioni e treni sono sempre più spesso il ricettacolo di un degrado che non può scaricare i suoi drammatici effetti su chi lavora per vivere e su chi sceglie il treno per andare a lavorare o viaggiare per diletto.** Per questo siamo certi che l'Utenza comprenderà il disagio patito in questa giornata.

Oggi molti ferrovieri hanno scelto di rinunciare ad una giornata del proprio salario perché arrabbiati, turbati e delusi dall'assenza di risposte da parte di un sistema Paese, che ne riconosce "l'essenzialità" soltanto quando è necessario limitarne la capacità di esprimere civilmente il loro dissenso. **Per tale ragione il Sindacato si è trovato costretto a declinare con decisione l'invito della Commissione di Garanzia a rendere "meramente simbolica" la protesta: la drammatica foto circolata sui media di un capotreno riverso a terra in una pozza di sangue non aveva alcunché di "simbolico"! Quella foto, piuttosto, rappresenta il fallimento di un sistema incapace di proteggere un lavoratore che, come tanti altri, garantisce in ogni condizione la mobilità del Paese per 365 giorni all'anno.** Ci aspettiamo, di conseguenza e da subito, non messaggi di solidarietà e vicinanza ma una forte presa di posizione delle istituzioni con il coinvolgimento delle parti sociali, per realizzare interventi di carattere strutturale e mirato alla soluzione del problema! A questo proposito il protocollo sottoscritto con il MIT va ripreso e devono essere riavviati i tavoli di confronto come i tavoli di monitoraggio regionali con la partecipazione di tutti i Soggetti Istituzionali interessati assieme alle Organizzazioni Sindacali per definire le misure concrete contenute nello stesso protocollo. **E' indispensabile e urgente un intervento forte e sinergico delle Istituzioni.**

Abbiamo già proposto di **intensificare i controlli e inasprire le sanzioni per gli atti delittuosi in ambito ferroviario, anche attraverso l'introduzione del DASPO e l'aggiornamento del DPR 753/80. Occorre, inoltre, definire convenzioni con le forze dell'ordine e coordinare gli interventi nelle aree e sulle linee a maggior rischio per il personale e per l'utenza. Occorre, altresì, investire sull'aumento e installazione dei tornelli per l'accesso in tutte le stazioni oltre che nella loro riqualificazione, e rendere anche le piccole stazioni vive e aperte alla cittadinanza, non l'attuale e progressiva desertificazione che si presta a favorire un terreno di coltura per fenomeni criminali inaccettabili non solo per i ferrovieri. Chiediamo inoltre che le Aziende si costituiscano parte civile nei casi di gravi aggressioni e che vengano obbligate dalla legge, qualora scelgano di non farlo.** Senza gli auspicati tangibili riscontri, purtroppo, questa giornata rappresenterà solo uno dei futuri appuntamenti di mobilitazione.

Ringraziamo tutti coloro che hanno manifestato vicinanza e solidarietà alla categoria e ci rammarichiamo invece nel registrare che, anche in una giornata come questa, alcune Imprese abbiano scelto invece di adottare comportamenti cinici e non consoni al solo fine di rendere più difficoltosa la partecipazione allo sciopero da parte di chi protesta, per tutelare la propria incolumità e quella dell'utenza!

Roma, 05/11/2024